

chiette, le quali crebbero, e formarono altra figura, e poi andarono anco diminuendo, come si vede ne i disegni. Nel gruppo delle macchie P. cominciate ad apparire il dì 25. di Giugno, si vede conseguentemente gran mutazione, & agumento in numero, e grandezze, e poi anco gran diminuzione dell'vno, e dell'altro fino al fine. La macchia F. cominciata à scuoprirsi li 2. di Luglio, fece, come mostrano i disegni strauaganti, e gran mutazioni ne i giorni seguenti. Nel giorno 8. di Giugno si videro di nuouo le macchie E. L. N. delle quali le L. presto si diffecero, e la N. crebbe in mole, & numero. le P. del giorno 11. sendo comparse allora, 2. giorni dopo suanirono. la Q. apparfa il dì 24. si diuise il seguente in 3. e poi si consumò. la C. parimente del giorno 25. il seguente si diuise in 3. & nel medesimo giorno si videro prodotte di nuouo tutte le X. la macchia G. del giorno 27. si diuise in molte nel seguente giorno, & altre diuisioni, & mutazioni di siti fece ne gli altri giorni; come anco si veggono ne i giorni medesimi gran mutazioni nelle macchie intorno al P. le 7. macchie M. N. del 3. di Luglio apparuerono quel giorno; e le N. il seguente si ridussero à 2. essendo prima 5. e le M. crebbero prima in numero, e poi si aggregarono, & in vltimo tornarono à diuidersi ancora. E da tutti questi accidenti, e da altri, che V. S. potrà ne i medesimi disegni osservare, vedesi à quante irregolate mutazioni siano tali macchie soggette, la somma delle quali, come altra volta gli hò accennato non troua esemplo, e similitudine in niuna delle nostre materie, fuori che nelle nugole.

Quanto poi alle massime durazioni delle maggiori, e più dense, benché non si possa affermare di certo, se alcune ritornino l'istesse in più d'vna conuersione rispetto à i continui mutamenti di figure, che ci tolgono il poterle raffigurare, tuttauia io farei d'opinione, che alcuna ritornasse à mostrarsi più d'vna volta, & à così credere m'induce il vederne alcuna comparire grande assai, & accrescersi sempre, fin che l'emisfero veduto da volta, e siccome è credibile, ch'ella si fosse generata molto auanti la venuta sua, così è ragionevole il credere, ch'ella sia per durare assai dopò la partita, sicché la durazione sua venga ad esser molto

Macchie
ritornano
à mostrar
cisi.

molto più lunga del tempo di vna meza conuersione del Sole; e come questo è alcune macchie possono senza dubbio, anzi necessariamente esser da noi vedute due volte; e queste sarebbono tal'vna di quelle, che si producessero nell'Emisfero veduto vicino all'occultarsi, e poi passando nell'altro, seguitassero di prender agumento, nè si dissolueffero, fin che tornassero ancora à scoprirsi; e perciò fare basta la durazione di tre, o quattro giorni più del tempo di vna meza conuersione: ma io di più credo, che ve ne siano di quelle, che più d'vna volta trauerfino tutto l'Emisfero veduto, quali son quelle, che dal primo comparire si vanno sempre agumentando, fin che le veggiamo, e fanno di straordinaria grandezza, le quali possono continuar di crescere ancora, mentre ci si occultano, e non è credibile, che poi in più breue tempo si diminuiscino, e dissoluiino, perche niuna delle grandissime si è offeruato, che repentinamente si disfaccia, & io hò più volte offeruato dopò la partita di alcuna delle massime, sendo scorso il tempo di vna meza conuersione tornarne à comparire vna, ch'era per mio credere l'istessa, e passar per l'istesso Parallelo.

Dalle cose dette fin qui, parmi s'io non m'inganno, che necessariamente si conchiuda le macchie solari esser contigue, o vicinissime al corpo del Sole, esser materie non permanenti, e fisse, ma variabili di figura, e di densità, e mobili ancora, chi più, e chi meno di alcuni piccoli mouimenti indeterminati, & irregolati, & vniuersalmente tutte prodursi, e dissoluersi, altre in più breui, altre in più lunghi tempi; è anco manifesta, & indubitabile la lor conuersione intorno al Sole; Ma il determinare se ciò auenga, perche il corpo stesso del Sole si conuertà, e rigiri in se stesso portandole seco, o pure che restando il corpo solare immoto, il riuolgimento sia dell'ambiente, il quale le contenga, e seco le conduca, resta in certo modo dubbio, potendo essere e questo, e quello; tuttauia à me pare assai più probabile, che il mouimento sia del Globo solare, che dell'ambiente; & à ciò credere m'induce prima la certezza, che io prendo dell'esser tale ambiente molto tenue, fluido, e cedente dal veder così facilmente mutarsi di figura, aggregarsi, e diuidersi

Sole si con
uerse in
se stesso, e
porta seco
le mac-
chie.
Cielo flui-
do.